

LA PRESENTAZIONE NELLA SEDE DELLA FONDAZIONE CARISPEZIA. APPUNTAMENTI DAL 29 AL 31 AGOSTO

# Festival della Mente torna alla Firmafede «Porteremo alla luce ciò che è nascosto»

La sindaca Ponzanelli: «In un tempo di apparenze e velocità Sarzana invita a rallentare». Atteso in città Jovanotti

**Alessandro Grasso Peroni**  
SARZANA

Sarzana recupera la **Fortezza Firmafede** come luogo di eccellenza per il **Festival della Mente**, che quest'anno va alla ricerca dell'invisibile declinato in ogni forma, questo il filo conduttore dell'edizione 2025. L'ultimo evento proprio in Firmafede fu quello che vide protagonista Lorenzo Cherubini, in arte **Jovanotti**, nel settembre del 2019 insieme allo scrittore Paolo Giordano. Il cantante è previsto a Sarzana nell'ultima giornata del festival, il 31 agosto, evento finale parlando di filosofia insieme al docente universitario di Storia della filosofia all'università Roma Tre Paolo Pece-re, nell'incontro tematico intitolato "La musica della natura".

Ieri la presentazione nella sede di Fondazione Carispezia (*ne parliamo anche in edizione nazionale*), Sarzana centro della cultura tra il 29 e il 31 agosto. Con la novità della lectio magistralis di apertura alle 19 invece che alle 17, per neutralizzare il caldo del tendone di piazza Matteotti, «che lo scorso anno mi aveva praticamente stravol-

to», ha ricordato molto divertito il presidente di Fondazione Carispezia **Andrea Corradino**.

Protagonista sarà **Paolo Magri**, presidente del comitato scientifico Ispi e docente di relazioni internazionali alla Bocconi. Poi c'è una conferma: serve fortuna (parecchia) per acquistare uno dei biglietti degli eventi. Oggi dalle 9.30 scatta on line la vendita «sul nostro sito Festivaldellamente.it - dice la direttrice Benedetta Marietti - e dopo pochi secondi, gli eventi principali come Alessandro Barbero, per il quale abbiamo organizzato già un bis e la trasmissione in diretta streaming, saranno sold-out. Questo è il festival». Ventidue anni di vita in questo 2025, che significano moltissimo: «Il **Festival della Mente** è una delle carte vincenti della nostra città appena candidatasi a capitale italiana della cultura 2028, confesso che la prima persona che ho chiamato per comunicarglielo è stata proprio Andrea Corradino, registrando tutto il suo appoggio - dice la sindaca Cristina Ponzanelli - Affascinante il tema dell'invisibile: è in noi, nei pensieri che ci attraversano, nelle emozioni che ci scuoto-

nno, nell'inconscio che ci guida silenziosamente. Ed è fuori da noi: in ciò che ci circonda e sfugge ai sensi, dall'universo profondo, all'energia che tiene insieme tutto. In un tempo che vive di apparenze e velocità **Sarzana invita a rallentare** ad attraversare insieme una soglia, per cercare, come scriveva Eugenio Montale - conclude - la maglia rotta nella rete che ci stringe, lo spiraglio da cui intravedere altro e cominciare».

Da parte sua Corradino rilancia: «Il **Festival della Mente**, capace di attrarre un pubblico multigenerazionale e appassionato, si conferma ogni anno come uno dei principali appuntamenti culturali in Italia. Tra i più longevi nel panorama nazionale, continua a offrire spazi di approfondimento di grande valore, stimolando una cultura dinamica basata sul confronto e la condivisione. Le rassegne culturali - spiega - rappresentano oggi un pilastro fondamentale per il nostro Paese: creano occasioni di incontro, favoriscono il pensiero critico e arricchiscono il dibattito pubblico, contribuendo a rafforzare il senso di comunità e appartenenza».

In questa edizione, il tema dell'invisibile diventa una sfida a portare alla luce ciò che spesso resta nascosto». La principale artefice delle idee e curatrice del programma è la direttrice Benedetta Marietti: «Scrive Joseph Conrad in "Cuore di tenebra, che forse "tutta la saggezza, tutta la verità, tutta la sincerità si trovano concentrate nell'imponente momento in cui varchiamo la soglia dell'invisibile."»

Nel pensiero di Marlow, protagonista insieme a Kurtz del romanzo capolavoro del grande scrittore polacco naturalizzato britannico - aggiunge -, l'invisibile rappresenta il limite tra conosciuto e ignoto, conscio e inconscio, apparenza e verità, razionalità e follia, bene e male. È un confine sottile e misterioso, che ci fa precipitare nell'abisso - conclude -, e proprio per questo ci salva, grazie alla conoscenza di quell'abisso: è solo da lì che può scaturire la luce. Varcare quella soglia e imparare a vedere attraverso le parole delle relatrici e dei relatori, significa anche andare oltre le apparenze, infrangere il velo dell'abitudine e dell'indifferenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La presentazione con Francesca Gianfranchi, Andrea Corradino, Cristina Ponzanelli e Benedetta Marietti. Nei riquadri, la Firmafede il tendone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898